Anno XXXIV Sabato 14 Luglio 1900 Conto corrente con la posta N. 169

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il «Giornale di Udine» ha un importante e quotidiano servizio di telegrammi da Roma.

Da un ministro all' altro
Fare e disfare

L'on. Bettolo durante il suo ministero ha fatto un tale chiasso attorno ad un tipo di incrociato i studiato dall'ing. Cuniberti che si creò un *tipo Bettolo*. Queste navi che finora vivono soltanto sulla carta ebbero anche i loro bravi nomi storici: *Venezia, Pisa, Amalfi* e *Genova*, e fanno infatti una bellissima figura nel *Marine Almanach* fra le navi di prima classe della nostra marina. L'on. Bettolo aveva anche trovato un progetto per rinnovare l'*Italia* con una fantastica cintura di carbone, spendendovi si intende un bel numero di milioni.

L'on. Bettolo per grazia di Dio e volontà delle elezioni ha lasciato il ministero, dove faceva male per ritornare al servizio attivo dove può far molto bene e gli è succeduto l'onor. Morin.

Che cosa fa l'on. Morin appena arrivato al ministero?

Prende il progetto delle navi *Venezia, Pisa, Amalfi* e *Genova*, e trova che sarebbe opportuno di allungarle alquanto e di aumentarne il dislocamento da 8000 a 9500 tonn. Quanto all' *Italia*, trova che la cintura di carbone è illusoria e decide a sostituirvi una buona corazza.

Ora si smentisce la notizia della trasformazione dell' *Italia*, ma per le quattro da costruirsi si sono ripresi gli studi e si finiranno Dio sa quando.

* *

A questo proposito *L'ex-marinaio* pubblica sulla *Sera* alcune buone considerazioni, dalle quali togliamo:

«Gli ammiragli Morin e Bettolo sono due ottimi marini, hanno tutta la competenza della loro nobilissima professione. Ma il loro dovere è di comandare quelle navi, è di tracciare le grandi linee di un programma navale, e non è niente affatto quello di sostituirsi all'architetto navale, che ha il dovere di risolvere tecnicamente nel miglior modo possibile e sviluppare in ogni dettaglio quel programma stesso.

«E' indubitato che l'architetto navale deve far tesoro dei consigli del marinaio nella scelta dei tipi; è indubitato che fra chi costruisce la nave e chi la deve usare deve esservi armonia completa di intenti; ma è altresì indubitato che ad ognuno deve essere lasciata la piena responsabilità del proprio operato.

«Infine un ministro della Marina non è il capo supremo della marina, ne è semplicemente l'amministratore.

«E' per questo che noi invochiamo da anni la presenza di un borghese al Ministero stesso, non potendo invocare addirittura la soppressione del Ministero.

«L'Austria-Ungheria, la cui marina è un modello di ottima amministrazione, d'eccellente materiale ed istruzione, non ha ministro della marina.

«La Germania vide la sua marina crearsi sotto l'amministrazione di un generale.

«L'Inghilterra ha per primo Lord dell'Ammiragliato, cioè per ministro della marina, l'on. Giorgio Goschen. Fu egli bensì un 1. premio di studi classici ad Oxford, poi socio d'una banca, quindi direttore del *Board of Trade*, Cancelliere di Lancaster, Cancelliere dello Scacchiere; egli ha scritto la *Teoria degli scambi stranieri*, la *Coltivazione e l'Uso dell'Intelligenza*, e gli *Interessi Intellettuali*, ma non fu mai marinaio, nè architetto navale!

«Eppure la flotta inglese è la flotta inglese.

«La marina degli Stati Uniti fu sempre retta da borghesi e preparata alla guerra colla Spagna da quel Roosevelt che si affettò alla rottura delle ostilità a prendere il suo posto di colonnello di cavalleria!

«La Francia invece saltabecca dalle idee conservatrici dei Reunier a quelle rivoluzionarie dei Lokroy. Ogni nuovo ministro è un programma navale opposto al primo.

«Noi imitiamo la Francia!

* *

Ci scrivono da Roma 13:

Nella udienza reale di ieri sono stati firmati i seguenti decreti:

Decreto col quale si ritorna ai provveditori degli studi il fondo per i sussidi ai maestri bisognosi, alle loro vedove ed orfani.

Decreto che abroga quello 4 dicembre 1898, e che ripristina le norme del regolamento universitario relative ai concorsi dei professori straordinari.

La guerra in Cina
Distruzione delle Legazioni inglese e russa
L'eccidio degli europei
La morte del principe Cheng

Londra 13 ore 9 — Il *Daily Mail* ha da Shanghai 12: Notizie da fonte Cinese recano che il principe Tuan e il generale Kuangu alla testa delle truppe con artiglieria attaccarono la sera del 6 luglio le legazioni Inglese e Russa. Il combattimento terminò il mattino del 7 con la completa distruzione delle legazioni. Tutti gli stranieri furono uccisi.

Le vie circostanti alle legazioni erano piene di cadaveri europei. I soldati cinesi comandati dal principe Cheng e dal generale Wanwangshao soccorsero le legazioni con forze insufficienti e furono sconfitti ed uccisi.

* *

Le notizie della Cina che fino a ieri erano tranquillanti, tornano a diventare gravissime. I giornali inglesi, informati da fonte giapponese (la fonte allarmista), annunciano che furono distrutte il giorno 7 le legazioni inglese e russa e che vi furono massacrati tutti gli europei. Non solo, ma il principe Ching che combatteva coi suoi soldati in difesa dei rappresentanti delle potenze sarebbe stato sbaragliato ed ucciso.

Non è improbabile (e lo auguriamo) che più tardi, oggi stesso, tali notizie vengano smentite: ma intanto esse dimostrano sempre più la necessità, per le potenze di agire d'accordo, prontamente ed energicamente.

Come risulta dal discorso pronunciato giovedì alla Camera Alta dall'on. Visconti-Venosta, le potenze non hanno almeno per ora, nel piano comune bene determinato, alcun proposito di conquista. Si tratta solo di ristabilire l'ordine in Cina e di conseguire solide garanzie per l'avvenire. Ecco lo scopo principale ed unico finora dell'azione collettiva delle potenze.

Perciò non è contro la Cina come governo, come impero, che si va a combattere; tanto è vero che la Cina continua a mantenere i suoi rappresentanti presso le grandi potenze e che la Germania nominò il nuovo ministro a Pechino, in sostituzione del povero barone Ketteler; ma è contro i ribelli massacratori che agiscono e agiranno le truppe e le navi internazionali.

Ma l' importante è che si faccia presto e risolutamente; e, però, le potenze dovrebbero affrettare l' invio d'un esercito giapponese, il quale potrebbe, in poco tempo, aver ragione sulle orde, guidate dai principi usurpatori e dai cosidetti generali che sono alla testa della canaglia di Pechino e di Tientsin.

Uno grave scacco degli inglesi
al Transvaal

Londra 15 ore 8. — Lord Roberts telegrafa da Pretoria: I boeri si impadronirono, ieri, della collina di Nitrale a 18 miglia da Pretoria e presero 2 cannoni. Perdemmo la maggior parte d'uno squadrone scozzese di 90 uomini del reggimento Lincolw.

Lord Roberts soggiunge di non aver la lista completa delle perdite che crede rilevanti.

Un caso di cholera nostrale smentito
La buona salute in tutto il Regno

Telegrafano da Roma 12 al *Carlino*:

Al ministero dell'interno si smentisce che l'operaio elettricista Osvaldo Mazzucato sia morto a Treviso di cholera nostrale.

Le notizie sanitarie delle provincie del Regno non potrebbero essere migliori.

DAL FRIULI ORIENTALE
Fogli austro-sloveni che insultano i soldati italiani.

Ci scrivono da Gorizia 13:

Sotto il titolo: *cretinerie d'un prete slavo* l'ottimo giornale *Il Friuli Orientale* pubblica:

Nel suo numero del 5 corrente un libello scritto nella cosidetta lingua slovena, e che esce il mercoledì, lancia questo articoletto:

« Al parlamento italiano fu vivacemente dibattuta la questione dell' intervento dell'Italia in Cina. Il governo e i suoi aderenti chiedevano che l' Italia partecipasse presto ed energicamente agli avvenimenti in Cina. Però l'opposizione vi si oppose, asserendo che all' Italia aspetta in Cina la medesima sorte che le toccò in Abissinia. Quelli uomini hanno ragione, il soldato italiano non è buono *ad altro che a fuggire*, e nel correre i soldati italiani possono prendere scuola, molto a più buon prezzo, a casa loro che non in Cina ».

Il *Friuli Orientale* risponde per le rime al giornaletto sloveno scritto da un prete. Dice a questo servo di Dio, proprio quello che si merita ed in buona lingua italiana. E di codesto prete e dei suoi atroci canaglieschi vituperii, io non intendo occuparmi.

Voglio soltanto chiedere: che cosa fanno le autorità imperiali e regie, che lasciano insultare i soldati d'uno Stato alleato?? E i nostri consoli perchè non denunciano il fatto al nostro Ministero?

E' possibile tollerare, che uno sconcio libello, sussidiato forse da chi ha *in alto* ha interesse di seminare la zizzania fra le popolazioni del Friuli Orientale seguiti a insultare i soldati italiani?

Codesti insulti non sono nuovi, nè ci sorprendono; ma qui si è sempre più sorpresi della indifferenza del Governo italiano per tutto quanto riguarda la difesa all'estero del buon nome e del decoro del soldato italiano. E si comincia a credere che alla Consulta o non hanno informazioni — e dovrebbero provvedersele — o hanno stabilito di non voler sapere nè di voler occuparsi di quanto si dice, sulle porte d' Italia, contro gli italiani.

Se un giornale italiano quale si sia stampasse dei soldati austriaci quanto ha scritto questo immondo libello, siate certi che il Governo di Vienna si sarebbe fatto subito vivo, con una seria rimostranza!

Due ufficiali medici
condannati dal tribunale di Firenze

Abbiamo da Firenze, 12:

Iersera dopo due giorni, è terminato avanti il tribunale militare speciale presieduto dal generale Giletta di San Giuseppe, il processo contro il sotto-tenente medico Vito Lo Bosco e l'allievo ufficiale medico Niccolò Lo Iacono imputati: il primo di abuso di autorità e ingiurie, il secondo di insubordinazione con vie di fatto verso superiore ufficiale, per cause estranee alla milizia.

Il tribunale con una sentenza emessa l'altra sera alle 7 condannò il sotto-tenente Lo Bosco a *due mesi* di reclusione e l'allievo Lo Jacono a *due anni* della stessa pena.

I due imputati, ambedue siciliani, erano amici fino da ragazzi, trovatisi in Firenze per il servizio militare alloggiavano a dozzina nella stessa camera.

Per causa di donne ebbero dei dissapori, e finalmente la sera del 9 maggio trovatisi al *Gambrinus* vennero alle mani.

Il processo ha destato un grande interesse, i rispettivi avvocati difensori pronunziarono delle arringhe mirabili, tali da commuovere quanti si trovavano nell'aula compresi i giudici.

Il Lo Jacono ricorrerà avanti il tribunale supremo di guerra.

Il tragico suicidio di un ladro
vestito da donna a Torino

Torino 13. — Ieri mattina le guardie hanno proceduto all'arresto di una donna in atteggiamento sospetto.

Perquisitala, si sono accorti che era.... un uomo.

Condotto alla sezione, profittando di un momento in cui era stato lasciato solo, l'arrestato, servendosi della sottana, si appiccava all' inferriata della finestra.

Il suicida è stato riconosciuto per un tal Clemente Fara di anni 30, famosissimo ladro.

I ladri di Tina Di Lorenzo

Tel. da Buenos Ayres, 12, al *Secolo XIX*:

La polizia ha proceduto a vari arresti in relazione al furto subito da Tina Di Lorenzo. Finora però non è sicura di avere in mano i veri colpevoli, e le perquisizioni per ritrovare gli oggetti rubati non hanno dato alcun risultato.

Grosso furto di carbone a Venezia

Abbiamo da Venezia, 13:

Si operarono ieri vari arresti per un grosso furto di trenta tonnellate di carbone. Furono arrestati i ladri ed i ricettatori, di cui non si divulgarono i nomi prevedendosi altri arresti.

Trattasi di persone che godono stima nel ceto commerciale.

Nel mondo degli affari
Rivista dei cotoni

Sete. — Un'altra settimana scompare senza avere apportato nulla di buono nelle transazioni seriche.

Sussiste una forte lotta fra produttore e consumatore; l'uno sostiene i suoi prodotti con ragione, risultandogli i costi delle nuove sete elevati più del preventivato in principio degli acquisti bozzoli, l'altro con la scusante che le stoffe di seta non vanno e con altre geremiadi, tenta strappare la seta ai produttori a prezzi bassi da lasciargli un'evidente perdita del costo.

Per questa discrepanza d'idee i mercati in generale lasciarono molto a desiderare in punto ad affari conclusi.

Ripetiamo ancora, che sarebbe buona cosa che i signori filandieri mettessero completamente fuori vendita le loro sete, e con il loro fermo contegno procurassero di fare argine alla pressione, ed alle arti che, coloro in termine volgare chiamano della «*Banda nera*» e che mettono in campo per fare il loro gioco.

Da quanto scrivesi dalla fabbrica stessa, è da lei desiderato che il buon contegno dei produttori si mantenga per poter aver rivalsa sul consumo.

Cascami. — Sempre affari nulli. Si parla di lire 6.50 a 6.65 per buone strusa.

Ci scrivono:

Krefeld — Le buone disposizioni del mercato continuano quantunque non si siano conclusi affari importanti. La fabbrica, poco provvista di materia prima aspetta che i filatori siano più facili, mentre questi mantengono i loro prezzi sulla base del costo della seta. Gli affari conchiusi furono per merce pronta o a breve consegna quantunque le voci sulla chiusura dei porti di Schanghai e Canton non si siano confermate. Si teme che l'esportazione cinese debba cessare.

Zurigo — Quì si mantiene una piccola corrente d'affari per i più urgenti bisogni della fabbrica, mostrandosi questa più che mai contraria agli affari a consegna, non perchè manchi l'opinione sulla fermezza dei prezzi, ma perchè il mercato delle seterie è poco incoraggiante, quantunque, lasciando a parte gli alti costi delle Italiane e l'aumento nelle asiatiche, l'interruzione dell'esportazione chinese entra ora in campo come fattore principale nell'andamento dei mercati.

Lyon — Ora che i produttori e compratori conoscono i risultati del raccolto mondiale ed i costi delle sete hanno a fare con una nuova incognita; cosa mai ci apporteranno i tristi avvenimenti in China? Sebbene fino ad ora non ci sia niente a temere, bisogna pensare cosa diverrebbe del commercio serico e dei prezzi se l' insurrezione dei boxers si estendesse in tutta la China.

Malgrado questi serii timori che produssero fermezza nei prezzi la fabbrica si mostra contraria a chiudere contratti a consegna, e ciò devesi attribuire all'andamento poco favorevole del mercato delle seterie.

Le Cantonesi e Giapponesi sono in aumento essendo lo stock minimo. Il terzo raccolto di Canton viene stimato 6500 balle contro 8000 dell'anno scorso. Ultimi dispacci annunciano che i chinesi non sono venditori e che gli arrivi delle Tsatlées sono di molto diminuiti. Quale ne sarà la causa? Si sa che tutti i chinesi sono sovvenzionati da case europee per acquisti nell' interno. Sono limitate queste sovvenzioni in causa dell' insurrezione, oppure i negozianti dell' interno indugiano nello spedire la merce?

Milano. Mercato abbastanza animato in conseguenza dello scarso raccolto che si stima di almeno il 10 0|0 inferiore allo scorso anno, e degli avvenimenti chinesi; prezzi in aumento di 1 lira.

New Iork. Affari abbastanza attivi. L'attenzione generale è rivolta agli avvenimenti in China e incomincia a produrre serie apprensioni il timore che debba cessare l'esportazione chinese. Anche non tenendo conto di questa circostanza il raccolto mondiale è abbastanza poco soddisfacente per poter sperare in un buon avvenire del mercato, è certo però che anche con un consumo limitato non si può che aspettare un prossimo rialzo nè i prezzi.

Silk

Cronaca Provinciale

DA MARANO LAGUNARE
La visita dell' on. De Asarta

Ci scrivono in data 12:

Nel pomeriggio del giorno 10 è venuto qui l'onor. De Asarta, accompagnato dalla sua gentilissima signora, da un ingegnere e dal sig. Giov. Ballarin. Furono ricevuti dall'assessore Marini, poi dal sindaco sig. Zanetti e dal capomastro sig. Luciano Dri.

L'on. De Asarta, accompagnato da questi signori visitò la località, ove farà costruire una palazzina, nella quale intende di soggiornare durante la stagione balneare.

La popolazione maranese salutò con grande e rispettosa cordialità il benemerito deputato e la sua benefica signora.

Da SEDEGLIANO
Incendio grave

Nella notte da mercoledì a giovedì verso le 23 a Gradisca di Sedegliano scoppiava improvvisamente un violento incendio sotto il porticato del fienile di certo Valloppi Luigi.

In breve tempo le fiamme invasero la limitrofa abitazione di certo Venier Pietro distruggendone i fienili, le stalle, tutto il foraggio nonchè gli attrezzi rurali. Fu fortuna se si potè salvare le bestie rinchiuse nelle stalle e che per poco non rimasero soffocate.

Ben poco giovò il pronto accorrere della popolazione colla pompa del comune; il vorace elemento non potè essere domato.

Il danno sembra si aggiri intorno alle 5000 lire.

Il proprietario era assicurato e la causa si ritiene accidentale.

DALLA CARNIA
Fatti gravissimi — Vandalismi nelle campagne.

Ci scrivono da Tolmezzo 12:

E' notorio come a Tolmezzo certa geldra di malintenzionati si sia scagliata contro il Municipio allorquando saviamente ebbe ad istituire la guardia campestre. Come è notorio che nonostante l'esistenza di detta guardia, alla quale è affidata la custodia anche di parecchi boschi comunali e località vincolate, si tollerassero fatti tali da denigrare un paese civile.

Non era ancor però penetrato il costume, come oggi si pratica, di recarsi in qualche campo e con arme da taglio, abbattere il promettente granone.

Fin chè si trattava di frutta od ortaglie si incolpavano i ragazzi che, pur troppo, i genitori (ai quali nessun aggettivo anche il più scottante basterebbe) lasciano tutto il dì e parte della notte scorazzare per i campi altrui.

Ma ora ci troviamo di fronte ad altro fatto ben più grave dei soliti piccoli furti, e che deve far impensierire tutti e specialmente le autorità, alle quali spetta il compito di tutelare gli averi e la vita dei cittadini.

A dir il vero, anche la *benemerita*, potrebbe mostrarsi qualche volta nella campagna.

Ma a Tolmezzo, si sa pur troppo per lunga esperienza, come i pochi carabinieri siano occupati nella bisettimanale corrispondenza fra stazione e stazione, come non vi esistessero i ladri ed i bracconieri.

Se gli agenti della pubblica autorità non proteggono o non sanno proteggere i proprietari, che si vedono danneggiate le ortaglie, svelti gli alberi fruttiferi o tagliato il grano nei campi; si aspetta forse che i cittadini difendano la loro roba energicamente coi mezzi che hanno a loro disposizione?

Da PORDENONE
Ancora del furto dei francobolli

Ci scrivono in data 13:

Eccovi le ulteriori notizie circa il fattaccio del procaccia Davide De Gottardo. Fu constatato che le vergognose frodi datavano da *anni* e non da mesi e quindi a molte e molte centinaia salgono le lettere manomesse dal De Gottardo, con danno dell'erario e del pubblico. Ed è veramente sorprendente che il colpevole abbia per tanti anni lavorato indisturbato seguitando a godersi la generale stima e fiducia. Ma a chi vendeva i francobolli nuovi che strappava dalle lettere? Chi gli facilitava il compito della vendita della merce tanto sospetta? E tale vendita pericolosa deve essere stata fatta con una circospezione eccezionale perchè nulla in tanti anni ne trapelasse; vi erano quindi altri, oltre il De Gottardo, interessati a mantenere il più scrupoloso silenzio. E questi altri dovranno ben rispondere a loro volta dell'indegno affare che andavano perpetrando; il pubblico, per tanto lasso di tempo danneggiato, ne ha tutto il diritto.

L'Autorità Giudiziaria lavora e già vennero eseguite quattro perquisizioni non senza frutto; e lavora pure con tenacia l'Ispettore delle Poste, venuto qui subito.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 13 luglio bello
Temperatura: Massima 28.— Minima 15.8
Minima aperto: 13.2 Acqua caduta m.m.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 750. stazionaria

Per chi va in campagna

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi con le notizie recentissime, nelle prime ore del mattino, l'amico aspettato con vivo desiderio e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

Il GIORNALE DI UDINE, che si stampa di notte, giunge prima d'ogni altro giornale coi dispacci particolari, le notizie freschissime della cronaca, degli affari, dei tribunali, dei teatri ecc. ecc.

Fra giorni il GIORNALE DI UDINE intraprenderà la pubblicazione d'un interessante romanzo.

Per quei lettori di Udine che si recano in villa od ai bagni abbiamo aperto un abbonamento speciale. (Vedi I. pagina).

Effemeride storica
14 luglio 1827
Una rappresentazione di guerra

Viene eseguita a Gemona una grandiosa ma poco seria rappresentazione della scena «Artico di Prampero, capitano di guerra, alla conquista dei castelli di Artegna e Buia».

Scuole elementari
Lezioni a tutto luglio

Riceviamo il seguente articolo che dà ragione del provvedimento preso dall'Autorità scolastica locale sulla continuazione delle lezioni a tutto luglio:

Nell'articolo 32 del vigente Regolamento scolastico governativo, secondo le ultime modificazioni, è tassativamente stabilito *che in tutte le classi del corso elementare debbano continuare le lezioni sino alla chiusura generale delle scuole.*

La deliberazione presa in questo senso dall'on. Giunta, sulla quale s'è fatto un certo scalpore, è dunque prescritta dalle norme vigenti, e non è del resto una innovazione nelle tradizioni locali. Essa lungi dall'aggravare le condizioni di alunni e di insegnanti, tende ad alleggerirle, sia col ridurre l'orario (che detratti i ritagli e gli intervalli, viene avere la durata di due ore e mezzo) e sia col distribuire gli esami per modo che possano essere condotti senza affanni e senza precipitazioni.

E' poi da notare che, essendo ciascun insegnante occupato spesso in Commissioni d'esame, per parecchi giorni, consecutivi o a riprese, ora questa ora quella classe viene ad essere libera; sicchè, tolte le giornate d'esame e le normali e straordinarie vacanze, le lezioni del luglio si può dire che sieno ridotte a poche ore.

Dopo gli esami, anche le classi che prima li hanno sostenuti verranno ad essere gravate in media di cinque giorni di lezioni — alcune poco più, altre *meno*, secondo le occupazioni dei rispettivi maestri.

Le prove finali delle classi prime e seconde sono state portate all'ultimo, per dar modo alle insegnanti di riparare, almeno in minima parte, ai visibilissimi danni prodotti alle scuole dal l'infierire di malattie e dai provvedimenti sanitarii nella scorsa invernata; e ciò si fece per desiderio espresso da parecchie delle maestre medesime.

Queste, le notizie di fatto, ommettendo le infinite considerazioni che si potrebbero aggiungere sulla futilità di certe declamazioni e sulla sconvenienza di certe pretese.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta per il giorno di venerdì 20 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Liste elettorali della Camera del 1900.
3. Servizio ferroviario.
4. Tariffe e condizioni di trasporto della Navigazione generale italiana.
5. Regolamento per le concessioni governative di riserva di pesca.
6. Corso di lezioni per fuochisti e macchinisti.
7. Aumento del numero dei membri della Camera.

I misteri popolari
Una breve replica

Hanno mandato dalla nota officina elettorale del partito o meglio del deputato socialista legalitario, la seguente risposta al nostro articolo che terminava: «Francamente c'è da ammirare!»:

Ancora due parole al *Giornale di Udine.*

La prova che i clericali sono stati i vincitori nelle elezioni amministrative di Rovigo si deduce da questo: che nelle precedenti elezioni politiche, alle quali non sono concorsi ufficialmente, la vittoria è stata dei partiti popolari, malgrado gli sforzi dei liberali monarchici, malgrado le pressioni del governo e la corruzione(?!?) su larga scala esercitata dal partito conservatore.

Diciamo «non sono concorsi ufficialmente» perchè i clericali — in barba al *non expedit — vanno in grande maggioranza a votare anche nelle elezioni politiche, tengono bordone ai candidati forcaioli.*

Nelle elezioni amministrative però votano reggimentati e rimorchiati dai parroci e quindi si capisce l'aumento, sia pur leggermente sensibile, ma talvolta decisivo dei loro voti.

Così è avvenuto a Rovigo.

Prima ha vinto Pozzato. Poi ha vinto la ibrida coalizione clerico-moderata.

Quanto alle altre panzanesche variazioni del *Giornale di Udine* non valeva la pena di rilevarle.

Esso non ha saputo ancor guarire dal mal di fegato procuratogli dalle ultime battoste.

Si sente male, ha dei travasi di bile.

Lasciamolo sfogarsi!

Una breve replica, subito.

Senza alcun dubbio i pochi voti dei conservatori cattolici hanno assicurato la vittoria dei liberali monarchici a Rovigo; — ma fu vittoria del programma liberale monarchico, accettato ed appoggiato entusiasticamente da tutti gli amici dell'ordine contro i fautori del disordine.

Quanto al concorso dei clericali alle urne politiche dice benissimo il giornale veneziano che il *non expedit* non è più seguito. Almeno in alcune città, a Udine per esempio, ove un parroco ostentatamente dichiarò d'aver votato non per il candidato forcaiolo (*vade retro Satana!*), ma per il candidato socialista, ove preti si recarono a dimostrare sotto le finestre del deputato proclamato dai socialisti, ove l'organo dei clericali, il *Cittadino*, seguitò per giorni di seguito a gridare: *Si, evviva Girardini! Evviva il suo organo, il «Paese»!*

Ma su questo, che tutti a Udine sanno e che fu da noi ricordato giovedì, il *Gazzettino* non fiata. E' probabile dunque che parlino sul *Paese*; ed allora riporteranno la frase mandata mercoledì al *Gazzettino: «che i clericali sono nemici delle attuali istituzioni quanto è assai più dei repubblicani e dei socialisti».*

Queste parole farebbero un ottima figura nel *Paese* — come risposta a quelle del *Cittadino*, il quale dopo la vittoria del candidato proclamato dai socialisti, in fine di un articolo violento contro il nostro giornale diceva: *«Che meraviglia, dopo ciò, se noi preferiamo l'on. Girardini all'avv. Schiavi, se preferiamo il «Paese» e i suoi amici al «Giornale di Udine» ed ai suoi amici?*

Il *pendant*, a pochi giorni di distanza, sarebbe grazioso — anche, per mostrare, fin dove può giungere l'ingratitudine... politica.

* *

Ancora un'osservazione. La nota officina ha torto di chiamare variazioni panzanesche i dati, i fatti, le parole, ormai di dominio pubblico, da noi ricordati. Si comprende che per gli amici affezionati d'un uomo politico basta una affermazione come questa per rassicurarli — non c'è nulla di più cieco della fede politica, specialmente se deriva da una propaganda di utopie altruistiche e di giustizia universale, — ma il pubblico, il gran pubblico comincia a non capire, perchè mai l'on. Girardini non vuol far stampare che egli fu proclamato candidato dal Circolo Socialista; perchè non rinnega qui, a Udine, sul suo giornale, come fa sul *Gazzettino* di Venezia, ogni appoggio dei clericali, perchè non designa i clericali, qui, a Udine, come i peggiori nemici dello Stato.

Si comincia intravedere del mistero in questo silenzio. E il pubblico non ama i misteri.

Un'ultima definitiva osservazione. L'officina scrive che noi abbiamo dei travasi di bile; ma neanche per idea. Noi abbiamo il fegato sano, sanissimo; tanto da permetterci di riferire e lumeggiare tutte queste cose con la maggiore serenità e con quella imparzialità che non esclude perfino l'ammirazione!

L'audacia d'un monello
L'arresto dei presunti colpevoli

Domenica sera verso le 20 1/2 mentre certa Maria Angeli ventenne abitante in Via Sottomonte stava per rincasare, giunta sull'angolo del negozio Peressini in fondo Mercatovecchio le si fece incontro correndo un ragazzo quindicenne che andò per strapparle un mazzetto di fiori che essa teneva sul seno.

All'atto villano la giovane si risentì e voleva rimproverare il piccolo monello il quale invece scappò via correndo come un scojattolo.

Poco dopo però essa si accorse che le mancava una piccola collana d'oro del valore di lire 22 che portava indosso.

Sembra che si tratti di rapina e l'Ufficio di P. S. ha subito disposto per la ricerca dell'eventuale colpevole.

Dopo attive indagini e seguendo i contrassegni personali declinati dalla derubata furono tratti in arresto certi Gervasi Vittorio di Gervasio detto Vasin nato a Tricesimo il 10 ottobre 1883 fabbro, abitante in Via Cussignacco e Zanero Gio. Batta di Deodato, nato a Pozzuolo del Friuli il 14 agosto 1883, residente a Udine già condannato a 2 anni di reclusione per furto.

Assunti in esame essi si mantennero negativi specie il Gervasi che protestava urlando e piangendo come un forsennato.

Furono passati alle carceri per un eventuale procedimento penale a loro carico.

Giardino Grande. La compagnia drammatica diretta dal sig. Antonio Zamperla questa sera alle ore 8 e mezza precise rappresenterà: *Maria Giovanna* ovvero *L'ospizio dei Trovatelli.*

Farà seguito una brillante farsa.

Mercato delle frutta

Ieri si fecero i seguenti prezzi:
Ciliegie cent. 15, 16, 18, 20, 25.
Pera, 15, 20, 25, 29, 30, 32, 35.
Pomi, 15, 17, 18, 20.
Armellini, 75.
Amoli, 24, 25.
Prugne 25.

Wer nicht liebt Wein, Weib und Gesang Der bleibt ein Narr sein lebelang! — si dice che abbia scritto Lutero.

Ma non tutti coloro che amano il vino, la donna e il canto possono procurarsi tali godimenti se mancano di denaro.

Questo ora facilmente si può avere acquistando con pochi soldi i biglietti delle lotterie riunite Napoli-Verona che permettono di vincere uno o più dei 271 premi per lire 425000, 300000, 250000, 125000, etc.

A proposito degli esami di licenza presso le R. Scuole Normali - Opportuna spiegazione. Nel pubblicare l'elenco delle alunne che ottennero la licenza del corso complementare presso le R. Scuole Normali di Udine, venne, di fianco al nome di alcuna, indicato come fosse stata esonerata dagli esami, mentre per molte altre nulla era detto.

Siccome parecchie delle esaminate, provenendo dall'Istituto Uccellis o da altre scuole private, dovevano assolutamente essere sottoposte all'esame, così torna giusto avvertire che l'annotazione *senza esame* vale solo pel giusto confronto fra allieve delle Scuole Normali, non pel confronto fra queste e quelle venute da altri Istituti e da Scuole private.

Prestinaio derubato. Antonio Fabiutti che ha forno e negozio di prestinaio in Piazza S. Giacomo ha denunciato al locale ufficio di P. S. d'essersi accorto che gli mancavano 800 lire che teneva in un cassetto nella camera superiore. E' quasi certo trattarsi di furto e perciò l'autorità indaga.

Una al giorno. Si è scoperta un altra prodezza della ormai famosa Ditta Romor e C.i che tanto *rumore* ha testè destato nel nostro pubblico. Tre mesi or sono essi riuscivano ad ottenere un centinaio di lire da certo Giovanni Lazzaroni ventenne, negoziante in agrumi, da Palmanova e qui dimorante in Via Villalta, dicendo di dover fare una lucrosa speculazione acquistando un *blocco* di mobili.

Il Lazzaroni si schermì dapprincipio ma poi, cedendo alle loro insistenza, acconsentì al prestito che doveva essere *di poche ore*. Si capisce che le ore furono tutt'altro che *poche*, talchè il Lazzaroni è sempre in aspettativa e.... aspetta ancora.

Fu sporta anche di ciò regolare denuncia.

Consiglio Comunale

Seduta del 13

Presiede il Sindaco comm. *A. di Prampero*.

Alle 14.15 il segretario legge il processo verbale della precedente seduta.

La lettura dura più di tre quarti d'ora.

Alle 15 il Sindaco invita il segretario capo a fare l'appello nominale, e risultano presenti i consiglieri:

Antonini, Bergagna, Basutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, d'Odorico, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri Fed. Luigi, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento e Vatri.

Sono scusati i consiglieri Leitenburg, Beltrame, Dagani e Robini.

Il processo verbale è approvato, dopo un'osservazione del cons. *Pietro Sandri* in merito alla sua interpellanza sull'orfanotrofio Renati. Dichiara che se trovò di censurare la sezione femminile, deve invece lodare assai quanto si fece per la sezione maschile.

Dopo approvato il processo verbale il cons. *Minisini* osserva che sarebbe meglio far stampare il processo verbale stesso anzichè perdere tanto tempo a udirne la lettura.

Il *Sindaco* dice che la stampa costerebbe troppo, e perciò sarebbe d'avviso che basterebbe leggere in seduta pubblica gli ordini del giorno e le deliberazioni, potendo ciascun consigliere leggere da sè il processo verbale.

Si passa all'oggetto I. dell'ordine del giorno.

La commemorazione del nob. Nicolò Mantica

Il *Sindaco* con nobili parole ricorda il compianto consigliere comunale *Nicolò nob. Mantica*, che appartenne al Consiglio, con breve interruzione, dal 28 aprile 1867. Per ben 10 anni fece parte della Giunta, per 13 anni fu presidente della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà, per 18 anni fu membro del Consiglio della Casa di Carità e per 25 anni del Consiglio della Casa di Ricovero.

Chiude presentando le seguenti proposte:

Piaccia al Consiglio di approvare la elargizione di L. 1000 per l'erigendo ospizio Cronici.

Esprimere alla famiglia del defunto le condoglianze del Consiglio comunale.

Le proposte sono approvate ad unanimità.

Il Sindaco dà quindi la parola all'assessore Schiavi che deve pure compiere un mesto ufficio.

La commemorazione di Vincenzo Joppi

L'assessore cav. *Schiavi* ricorda le benemerenze del cav. Joppi che fu per molti anni bibliotecario del Comune.

Partecipa al Consiglio che l'egregio Uomo ha lasciato in dono alla biblioteca tutti i suoi preziosi manoscritti, libri e stampe che possedeva, e legge la lettera, confermante il dono, scritta al fratello ing. Antonio Joppi nell'ottobre 1899.

La Giunta accetta il dono con grato animo, riservandosi di proporre in seguito doverose onoranze.

Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva

Senza discussione il Consiglio approva i seguenti prelevamenti dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta municipale:

a) di lire 383.75 portate alla Cat. 29, art. 1, in seguito all'aumento di soldo deliberato dal Consiglio all'applicato tecnico alle fabbriche, e per saldo diaria ad Ingegneri diurnisti.

b) di lire 335 portate alla Cat. 17, art. 13, per spese di supplenza temporanea durante la malattia di un medico Comunale.

c) di lire 30 portate alla Cat. 58 per onoranze funebri al fu Buliani Alessandro — già Impiegato Comunale.

d) di lire 63 68 portate alla Cat. 30, art. 1 per formare l'importo di lire 540, prima rata del quoto a carico del Comune per la provvista di un Teodolite in comunione col R. Istituto Tecnico.

Per la trasposizione dell'ordine del giorno

Il cons. *Pietro Sandri* propone che si inverta l'ordine del giorno e si passi subito a discutere l'oggetto che tratta del dazio-consumo.

Il *Sindaco* non è contrario alla proposta, ma desidera che prima il Consiglio discuta l'oggetto III.

Il cons. *Sandri* aderisce.

Ratifica di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dai consiglieri *Girardini* e *Pietro Sandri*, ai quali risponde l'assessore *Giacomelli*, il Consiglio approva ad unanimità le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta:

a) revoca della deliberazione consigliare 18 maggio 1900 n. 4507 nelle parti e per le spese che non riguardano direttamente i lavori di allargamento del viale della Stazione entro i limiti del fondo pubblico, presso lo stabile Leskovic, e strettamente necessari per l'allargamento stesso, e cioè prolungamento del ponte sulla roggia per metri tre, e imbonimento della rampa.

b) autorizzazione a rinuncia del diretto dominio su un fondo in Gonars di ragione del Lascito di Toppo in seguito ad affrancazione della contribuzione censitica di lire 5 85 all'anno.

La questione del Dazio consumo

Il *Sindaco* avverte che il cons. Pietro Sandri ha presentato la proposta di invertire l'ordine del giorno, e di passare subito a discutere l'oggetto IX che tratta del *Dazio consumo*; per parte sua accetta la proposta.

Nessuno dei consiglieri si oppone e quindi è tacitamente approvato l'invertimento dell'ordine del giorno.

A suo tempo abbiamo riportato un sunto della relazione della Giunta che conclude proponendo un ordine del giorno che stabilisce l'*esazione diretta* dal 1 gennaio 1901 e abolisce da quell'epoca il dazio sulle seguenti voci: olio minerale (petrolio), sego e candele di sego, cicorie e surrogati limoni e aranci, frutta secche e cotte, frutta ed erbaggi in olio ed aceto, cervi, caprioli e camosci, cere e candele, fiammiferi, legnami d'opera segati, calciaa e gesso, sapone e amido, formaggio e riso; e diminuisce (da lire 1 a centesimi 80) il dazio sul fieno.

L'ordine del giorno stabilisce pure la pianta organica del personale.

Il *sindaco* apre la discussione generale sulle proposte della Giunta.

Il discorso del consigliere Billia

Billia è dispiacente di trovarsi in questa questione in disaccordo con la Giunta. Egli non approva nè la modificazione della tariffa, nè la rinuncia all'utile certo che se ne ritrae ora. Non combatte però il proposto modo d'esazione per sè stesso.

Dice che la tariffa attuale che si paga a Udine è più bassa delle tariffe di molti altri Comuni chiusi, ed è pure minore il numero delle voci sulle quali si paga il dazio.

Enumera parecchi Comuni che hanno una tariffa ben più alta della nostra su tutte le voci.

Fa parecchie osservazioni sulle abolizioni e sulle riduzioni proposte dalla Giunta.

Osserva che l'abolizione proposta per parecchie voci, tornerebbe a esclusivo beneficio dei commercianti, ma il povero non ne avrebbe alcun beneficio, e al Comune ne ridonderebbe una perdita sicura.

L'oratore continua facendo parecchie osservazioni sulle proposte abolizioni.

Non comprende l'abolizione del dazio sul riso, un cibo che non è nutriente e che sarebbe bene che il popolo lo sostituisse con altro più nutriente.

Accetta l'abolizione del dazio sul petrolio, ma respinge l'abolizione sulle altre voci.

Viene quindi a parlare del modo di esazione.

Non è contrario in massima all'esazione diretta da parte del Comune; si ferma solamente sul reddito che può avere il Comune.

Confronta le condizioni che fa per il prossimo quinquennio la ditta appaltante con le condizioni che si avranno, pure nel prossimo quinquennio, con l'esazione assunta dal Comune.

Non pretende di poter cambiare l'opinione della maggioranza del Consiglio, ma medesimamente vuole esporre le proprie idee, anche rimanendo solo.

Il consigliere Billia entra nel *mare magnum* delle cifre e fa un particolareggiato confronto fra le condizioni che per il prossimo quinquennio farebbe al Comune l'appaltatore, e i redditi dell'esazione diretta, secondo il preventivo presentato nella relazione della Giunta.

Durante il prossimo quinquennio l'appaltatore darebbe sempre la stessa somma di utile. Siamo noi certi che l'esazione diretta darà i medesimi risultati?

Viene a parlare delle spese preventivate dalla Giunta per l'esercizio diretto, e si dilunga in confronti con le città citate dalla Giunta stessa. (Padova, Ferrara, Brescia), e ne deduce che l'importo fissato non è sufficiente.

Parla del piano organico per gl'impiegati e, sempre facendo confronti, ne deduce che gl'impiegati stabiliti con l'organico sono pochi.

Dice che non sarà sufficiente il preventivo di 103 mila lire stanziate in bilancio ma che si dovranno aggiungere altre 15 o 20,000.

Conchiude dicendo di non poter ac-

cettare il progetto del preventivo di L. 103 mila: è favorevole all'abolizione del dazio sul petrolio, è dubbioso per quanto riguarda il formaggio.

Discorso dell'assessore Capellani

Capellani (assessore). E' contrario alle proposte del consigliere Billia e ne adduce i motivi dimostrando che l'utile dell'appaltatore col presente sistema di esazione per appalto, anche per la semplice crescente progressione dei redditi del dazio nel Comune di Udine, va sempre aumentando in forte misura; la Giunta nei suoi calcoli si mantenne inferiore alla cifra fissata da corrispondersi alla ditta appaltatrice, perciò essa è tranquilla e certa di arrecare in tal modo un notevole vantaggio al comune.

L'abolizione eccessiva delle voci, dice, non arreca grandi giovamenti ai contribuenti; combatte poi la proposta del cons. Billia che si mostrò avverso all'abolizione del dazio sul riso e dimostra che questo alimento si è reso ormai comunissimo in tutte le case e per tutte le classi.

All'asserzione del cons. Billia relativa all'insufficienza del personale risponde col dire che, confrontata la pianta della ditta appaltatrice colle informazioni avute risulta che la spesa di direzione per detta ditta è di L. 3520. Ma la ditta oltre il nostro ha altri appalti in Provincia ed oltre Udine, e spiega quindi che sei persone sono sufficienti per la direzione dell'ufficio centrale.

Gli stipendi poi che propone il Comune sono superiori a quelli della ditta Trezza, e diminuendo il numero delle voci crede che a questo servizio si sia provveduto abbastanza largamente.

Quello che si fa a Udine lo fa anche il Comune di Vicenza finora vincolato alla ditta Trezza, ora tendente a staccarsene.

Per spese di personale Udine ha preventivato L. 37,000, Vicenza 36,000. Questa congruenza di calcoli dimostra che uno solo è lo scopo che informa il progetto.

Il numero delle guardie non è 18, come vorrebbe il cons. Billia, ma 12 poichè il numero delle garrette è superiore a quello delle guardie. Trova che a Udine è bastevole un tal numero, essendosi abolito il dazio sulle farine che richiedeva uno speciale servizio di sorveglianza nei mulini.

Passando alla spesa preventivata nell'organico per gli impiegati dice che ammonta alla somma di L. 103,000 compresi gli stipendi per gl'impiegati e le spese per le guardie, la spesa complessiva non sorpasserebbe le Lire 130,000 somma già fissata ancora nel 1875.

Rispondendo all'assess. Sandri, combatte le sue proposte per adesso inattuabili, e rileva che troppe spese si impongono ancora, specie per l'edilizia pubblica, al Comune, nè si può chiudere le porte ai redditi che devono rafforzare le finanze del Comune stesso.

Nei riguardi del legato Tullio dice non essere giusto e logico avocarlo al Comune, perchè in tal modo si andrebbe incontro alla volontà del testatore.

Perissini. E' contrario anch'esso alla proposta Billia e dimostra che la Ditta Trezza realizzò negli ultimi quinquennii dei forti guadagni, a scapito delle finanze Comunali.

In ogni caso ora la speculazione sarà da farsi a favore del Comune. Non crede si possano per questo progetto fare economie e combatte in questo senso la proposta del consigliere Sandri.

Egli proporrebbe che nel 1901 l'esazione del dazio si facesse in economia, nel 1902 a tariffa. Tutto questo in via provvisoria e di semplice esperimento.

Conclude poi dicendo:

Io ed i miei colleghi approviamo la massima dell'esercizio del dazio in economia ed accordiamo alla Giunta di allargare il compito e la sfera delle sue proposte coll'impegno a questa di venire davanti al Consiglio con proposte definitive.

Sandri. Insiste nelle sue proposte di riduzione delle voci alle due sole: *carne* e *vino.* Conforta il suo asserto con dati statistici e citando l'esempio di altre città, dice poi che anche nel primo quadrimestre 1900 in confronto del primo quadrimestre 1899 si è verificato un forte aumento di reddito.

Ritiene sufficiente il numero delle guardie attuale e si dichiara contrario all'aumento proposto dalla Giunta.

Girardini. Dice che anche l'amministrazione precedente, di cui esso fece parte, ha studiato l'argomento e decise di spedire in altre città appositi incaricati per studiarne gli ordinamenti daziarii.

Ricorda a titolo d'onore il nome di Antonio Grassi che in tale questione sostenne molti dibattiti ed a voce e colla stampa. Elogia la proposta della Giunta che dice rispondere ai suoi principii democratici.

Non intende entrare nei dettagli già ampiamente svolti da altri consiglieri ma dice che, pure approvando la proposta della Giunta, non ne accetta il preventivo che è ancora incerto e dubbio.

Sandri. Insiste nella sua proposta.

Girardini. Dichiara di accettare la proposta del consigliere Sandri in tutto fuorchè in ciò che riguarda il preventivo.

Capellani. Combatte la proposta Sandri e dice che il preventivo non è già stato fatto per vincolare l'amministrazione a questa cifra, ma per fissare un dato che si potrà discutere anche ulteriormente.

Contesta poi alcune dichiarazioni del consigliere Perissini riguardo alla spesa preventivata ed al personale.

Sono le 18.40, la seduta è sospesa per 5 minuti.

Il cons. Bosetti ha frattanto presentata una mozione proponente la decadenza del cons. Mander da consigliere comunale a cagione delle sue ripetute assenze alle ultime sedute.

Capellani (assessore). Dice che, mentre la Giunta è riconoscente al consigliere Perissini, non ne può accettare l'ordine del giorno che deve essere sottoposto alla sanzione del Consiglio. Trova di modificare l'ultima parte dell'ordine del giorno della giunta nel senso che in luogo d'impegnarsi a presentare le proposte organiche definitive dopo *due anni* lo farà *nel termine di due anni,* ed aggiunge qualche altra modificazione relativa al carattere provvisorio degli ordinamenti più urgenti per l'assunzione del servizio di esazione diretta.

Perissini. Dichiara di ritirare il suo ordine del giorno.

Sandri Pietro. Domanda l'appello nominale, che è accordato.

Il voto

Si mette quindi ai voti la proposta della Giunta colle modificazioni accennate dall'assessore Cappellani, che è approvata all'unanimità.

Il solo con. Billia risponde *no.*

Dopo ciò la seduta è levata e rimandata alle 20 1\|2.

Spese per la conservazione della Madonna dipinta dal Pordenone

Alle ore 20.45 la seduta viene ripresa.

Sono presenti i consiglieri:

Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Marcovich, Masoo, Minisini, Morpurgo, D'Odorico, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, di Prampero, Salvadori, Pietro Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

L'assessore *Giacomelli* dice che la Giunta chiede L. 1000 per le riparazioni alla Madona del Pordenone che si trova sotto la Loggia municipale.

Il Consiglio approva.

Approvazioni in seconda lettura

Si approva in seconda lettura lo stipendio per il direttore dell'officina comunale del gas, e dei salariati comunali.

Nomine

In luogo del comm. Nicolò nob. Mantica vengono nominati presidente del Monte di Pietà il cons. Michele Perissini con voti 15, Il cav. Francesco Braida ottenne voti 14; consigliere della Cassa di risparmio il cav. Measso con voti 16, il cons. Comencini ebbe voti 13

(Prima di queste nomine, in seguito a proposta del senatore Pecile, si sospende la seduta per pochi minuti per accordarsi sulle persone da nominarsi.)

Le pompe funebri

Il cons. Bosetti svolge la sua interpellanza sulla municipalizzazione delle pompe funebri.

Dice che è oramai tempo di risolvere la questione, poichè l'attuale impresa approfitta in modo veramente ingordo del suo monopolio.

Vi sarebbero due modi di risolvere la questione. O di favorire il sorgere di una seconda impresa, o quello più radicale di municipalizzare l'esercizio dei trasporti funebri.

Dà spiegazioni sul progetto preparato dal medico municipale. Secondo questo progetto i cavalli verrebbero forniti dalla tramvia cittadina.

Chiude presentando un ordine del giorno con cui si delibera di rendere servizio municipale le pompe funebri cominciando dal 1 gennaio 1901, e di officiare la Giunta a mettere in attività il progetto dell'ufficio sanitario.

L'assessore Marcovich è pienamente d'accordo coll'interpellante, ma dichiara che per ragioni di bilancio, la Giunta non può assumersi di attuare il servizio con il 1 gennaio 1901. Osserva che le Giunte, delle quali ha fatto parte, si erano già occupate di questa questione, mentre la precedente Giunta presieduta dal senatore Pecile, si è poco occupata della cosa. Promette che la Giunta presenterà le relative proposte nel bilancio 1901. Invita l'interpellante a ritirare il suo ordine del giorno, contentandosi di queste dichiarazioni.

Bosetti sarebbe disposto a ritirare il suo ordine del giorno, purchè la Giunta promettesse di attuare il progetto in brevissimo tempo.

Franceschinis deplora che si voglia approfittare di ogni occasione per accusare di neghittosità la Giunta cessata. Quanto ha detto l'assessore Marcovich non è vero. La cessata Giunta si è occupata del progetto delle pompe funebri....

Ass. Marcovich. Ma negli atti non esistono i documenti relativi. La cessata Giunta si è occupata del progetto in una seduta del mese di agosto, e poi con lo stanziamento delle L. 4000 nel preventivo.

Franceschinis. Ripete che non è vero. Se ne è occupato l'assessore Franzolini....

Ass. Marcovich. Ma ciò non risulta dagli atti!

Girardini. Non risulta dagli atti perchè ha studiato l'argomento il dott. Franzolini, mentre lei diede l'incarico al medico municipale.

Ass. Marcovich. Ho fatto quello che avrebbe fatto lei al mio posto, onor. Girardini.

Franceschinis insiste nelle sue asserzioni e fa suo l'ordine del giorno Bosetti.

Finalmente per l'intervento del *Sindaco* e dell'*assessore Capellani,* che promette che il progetto verrà presentato nel più breve tempo possibile, l'ordine del giorno Bosetti è ritirato.

In seguito a proposta del Sindaco il Consiglio si ritirà in seduta privata alle 22, rimandando lo svolgimento delle altre interrogazioni.

In seduta privata

In seduta privata, dopo aver deliberati alcuni argomenti in seconda lettura è venuto in discussione il collocamento a riposo del cav. Cantoni con sanatoria per un anno e mezzo.

Il Consiglio ha dato 17 voti favorevoli alla domanda del Cantoni ed 8 contrari.

E' stata nominata a vita la maestra signorina Annunziata Angeli.

E' stato nominato ispettore urbano il signor Giovanni Ragazzoni.

Fu accordato l'aumento di tre sessenii al vice ispettore signor Degani.

* *

Ispezione militare. E' giunto qui ieri il maggior generale Costantini, comandante della brigata di cavalleria a Padova, per la solita ispezione.

Gara ciclistica. I soci dell'Unione volocipedistica udinese sono invitati alla gita sociale che avrà luogo domenica 15 corr. con meta Palmanova.

Ritrovo per la partenza alle ore 13 1\|2 presso la birreria - restaurant Lorentz.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 13 luglio 1900

Una condanna ed una assoluzione

Zuriatti Giuseppe da Udine imputato di furto viene dal Tribunale condannato alla pena della reclusione per giorni 47 ed accessori.

Mattiussi Rosa da Udine, imputata di truffa, è assolta per non provata reità.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di luglio corr.:

Martedì 17: Colautti Rosa e C., tentata subornazione di testimoni; Nardoni G. Batt., contravvenzione alla vigilanza speciale, dif. avv. Driussi,

Mercoledì 18: Todone Leonardo, Dell'Oste Francesco, Baschiera Luigi, contravvenzione alla vigilanza speciale; Variolo Angelo, lesioni, dif. avv. Tavasani; Venturini Emidio, furto, difensori avv. Tavasani e Pollis.

Venerdì 20: Moro Luigi, minacce e oltraggi; De Luisa Giovanni, appropriazione indebita; Romanutti Anna e C., furto; Bon Pietro, ingiurie, dif. avv. Ballini.

Sabato 21: Mattioni Lucio e C., Munini Paolo, De Monte Mario, Tami Giovanni, Colautti Giovanni, Cernettig Antonio, imputati di renitenza alla leva, dif. avv. Tavasani.

Martedì 24: Marcuzzi Edoardo, diffamazione, dif. avv. Casasola; Romanutti Anna, Masutti Umberto, furto, dif. avv. Casasola.

Venerdì 27: Oliva Gio. Batta, tentata corruzione; Colautti Antonio, appropriazione indebita, dif. avv. Driussi; Gervasi Domenico, sottraz. oggetti opp.; Purchiaris Maria, ingiurie, dif. avv. Tamburlini.

Sabato 28: Pellizzari Osvaldo, truffa; Patocco Pietro, bancarotta, dif. avv. Colombatti.

Martedì 31: Loi Pietro, abuso d'autorità, dif. avv. Caratti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Joppi dott. cav. Vincenzo: Vatri avv. cav. Daniele L. 2, Dabalà prof. Giuseppe 1, Canciani avv. Luigi 1.

Norsa Ettore: Gervasoni Vittorio L. 1, Lupieri Pietro 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Baldissera dott. Valentino: Ceria Celestino L. 2, Solimbergo Alessandro 2.

Del Giudice Pietro: Solimbergo Alessandro L. 2.

Senato del Regno

(*Dispacci Stefani*)

Seduta del 13 — Pres. Canizzaro

La seduta è aperta alle 15,15.

Si approva il progetto di legge sul quarto censimento generale della popolazione del regno.

Dopo discussione si approva il progetto sui provvedimenti per la ferrovia di accesso al valico del Sempione.

Un saluto ai soldati della spedizione

Presidente. Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio. Ringrazia i colleghi che lo hanno aiutato in questi giorni a compiere l'onorevole ufficio. E soggiunge:

Permettetemi di proporre di mandare i nostri auguri a quel manipolo di marinai e di soldati mandati in Cina per compiere la missione loro affidata di sostenere l'onore della bandiera d'Italia, e spero che rivedendoci a novembre potremmo esser lieti dei buoni risultati che avranno ottenuto i nostri bravi soldati. Con questo augurio vi saluto. (*Vivi applausi*).

Levasi la seduta alle ore 18.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

LA SPEDIZIONE ITALIANA

L'invio di un secondo scaglione

5000 uomini comandati da un generale

Il Duca d'Aosta a Napoli

Roma 13, ore 21.20 (*Sobrero*). — Nel consiglio dei ministri, tenuto oggi, fu deliberato in massima l'invio di due altri battaglioni nella Cina.

Così il corpo di spedizione ascenderebbe complessivamente a 5000 uomini.

Il corpo di spedizione dovrà essere perciò comandato da un generale.

E' probabile che la scelta del comandante cada sul maggior generale Nava, ex-addetto militare all'ambasciata a Vienna, già capo di stato maggiore in Africa del generale Gandolfi. Il maggior generale Nava comandava nell'ultima campagna d'Africa un reggimento e fu ferito alla testa ad Adua e fatto prigioniero.

L'invio di un secondo scaglione fu deliberato anche per evitare che le truppe italiane vengano incorporate sotto il comando d'un generale straniero.

Al ministero della guerra si stanno alacremente formando i quadri del secondo scaglione. Si fa anche la scelta dei reggimenti da cui verranno tolti i due nuovi battaglioni.

Si tratta da ieri con la Navigazione Generale Italiana per il noleggio di altri piroscafi.

E' confermato che il primo scaglione partirà da Napoli il giorno 18 luglio.

Il Re desiderava di recarsi a salutare le truppe. Ma venne poi deciso di mandare a Napoli un principe; e vi andrà, invece del Re, probabilmente il Duca d'Aosta.

Oggi l'on. Visconti-Venosta ha di nuovo conferito con l'ambasciatore inglese e col ministro del Giappone.

Il colonnello Garioni ha rinviato la sua partenza a domani.

Domani partiranno da Roma i bersaglieri del primo battaglione bersaglieri dell'Estremo Oriente.

Il Principe di Napoli al Bosforo

Costantinopoli, 13 ore 14. — I Principi di Napoli si accomiatarono iersera dal Sultano in modo cordialissimo.

Costantinopoli, 13 ore 21 e 45. — I Principi di Napoli sono partiti nel pomeriggio.

Il debito estremo della Spagna

Un accordo coi creditori

Parigi 13 ore 19. — La Spagna si accordò coi portatori di titoli di rendita spagnuola estera per la riduzione di cinquanta centesimi del *coupon* di rendita stessa che si impiegherà per ammortizzare il debito esterno.

A LONDRA

s'ignora il massacro degli stranieri

Londra 13, ore 21. — Il Foreign Office dichiara di nulla sapere circa il massacro che sarebbe avvenuto a Pechino il 6 corr. di tutti gli stranieri.

TRUPPE PER LA CINA

Simla (India) 13, *ore* 21.30. — Vennero dati ordini per disporre la partenza di una divisione supplementare per la Cina.

I ribelli cinesi sarebbero sconfitti

Bruxelles, 13 ore 22. — Il segretario della legazione Belga di Pekino telegrafa da Shanghai che secondo notizie da fonte cinese le truppe fedeli comandate dal generale Wich sconfissero i ribelli presso Pekino e soccorsero il principe Ching e il generale Yung-Vu che cercano di difendere gli europei.

La squadra inglese nell'Adriatico

Trieste 13, ore 20. — Stasera ha luogo un pranzo offerto dal Governatore agli ufficiali inglesi.

Domani mattina tutta la squadra inglese lascierà il nostro porto. La nave ammiraglia seguita da una divisione si recherà a Venezia; — una divisione della squadra si recherà a Fiume. Altre navi visiteranno i porti della Dalmazia.

Bollettino di Borsa

Udine, 13 luglio 1900

	11 luglio	13 luglio
Rendite		
Ital. 5 % contanti	97.55	97.50
» fine mese prossimo	9 80	97.70
detta 4 1/2 » ex	108 10	108 25
Exterieure 4 % oro	71 62	71.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	313 50	314.—
» Italiane ex 3 %	300.—	300.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	439.—	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	506 50	506.50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	814.—	810.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	705 —	704 —
» » Mediterranee ex »	519 —	517.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.30	106 35
Germania »	130 60	130.70
Londra	26 70	26.70
Corone	110 30	110 25
Napoleoni	21.24	21.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.95	91 65
Cambio ufficiale	106 25	106 35

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani,** DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si partecipa a Utili
GARANTITI
Non inferiori al 5 %

REGNO D'ITALIA

LOTTERIE RIUNITE NAPOLI - VERONA

Autorizzate colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

ESENTI DA OGNI TASSA

Sottoscrizione pubblica a 2000 centinaia complete di Biglietti da Lire DIECI ciascuno

FRAZIONABILI in Centinaia di mezzi Biglietti, in Centinaia di decimi di biglietti, in biglietti singoli

Si concorre a **2710**
PREMI
in contanti per L. 1,300,000

PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE

Per ogni Centinaio di biglietti	L. **1000**	*1° Versamento*	L.	**200**
» *Centinaio di mezzi biglietti*	» **500**	»	»	**100**
» *Centinaio di decimi di biglietti*	» **100**	»	»	**20**

Il saldo si effettuerà in quattro rate, eguali al primo versamento, pagabili al *15 Agosto — 15 Settembre — 15 Ottobre — 15 Novembre* dell'anno in corso.

Si possono sottoscrivere anche biglietti singoli al prezzo di *Lire Dieci* pagabili L. 2 alla sottoscrizione, e il saldo in quattro rate mensili di L. 2 alle scadenze sopra indicate.

Un biglietto può vincere	Lire	**250000**
Tre biglietti con numero progressivo possono vincere	»	**300000**
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) *possono vincere*	»	**425000**

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 31 LUGLIO 1900. — In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10, incaricata dell'emissione. In tutto il Regno presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

In UDINE presso LOTTI e MIANI Cambio Valute Via della Posta

I BIGLIETTI

sono **2700** Centinaia da un sol numero senza zeri davanti e senza serie o categorie.

Il decreto che approva il piano prescrive quanto segue:

« L'Estrazione dei numeri vincenti si farà in Napoli, verrà eseguita con tutte le formalità e cautele a norma di Legge in epoca da stabilirsi d'accordo fra i due Comitati, e non potrà essere IN NESSUN CASO PROTRATTA oltre il 31 Dicembre 1900 ».

Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo aumenta di molto le probabilità di vincita ed assicura alle centinaia di biglietti e frazioni di biglietti premi che possono raggiungere Lire 317,500.

I BIGLIETTI

col numero immediatamente prima e immediatamente dopo quelli vincenti i premi da L. 250000-125000-50000-20000 riceveranno relativamente L. 25000-12500-5000 e 2000.

I PREMI

tutti in contanti, esenti da ogni tassa si pagano subito dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo consecutivo di un anno in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco, in tutto il Regno mediante vaglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

Premio Principale

Lire 250,000

Premio minimo L. 200

Premio assegnato all'ultimo estratto

Lire 20,000

PROSPETTO DEI PREMI

1	da	250000	Lire	250000
1	»	125000	»	125000
1	»	50000	»	50000
2	»	25000	»	50000
2	»	20000	»	40000
2	»	12500	»	25000
5	»	10000	»	50000
6	»	5000	»	30000
10	»	2500	»	25000
10	»	2000	»	20000
20	»	1250	»	25000
20	»	1000	»	20000
30	»	500	»	15000
200	»	260	»	52000
200	»	250	»	50000
200	»	240	»	48000
500	»	230	»	115000
500	»	220	»	110000
1000	»	200	»	200000
2710			per Lire	1300000

Il Bollettino completo dell'estrazione stampato in ordine progressivo e ben chiaro verrà distribuito e spedito GRATIS in tutto il mondo.

All'atto della sottoscrizione saranno rilasciate ricevute provvisorie da cambiarsi all'epoca del secondo versamento (*15 Agosto 1900*) coi titoli interinali, sui quali sarà data quitanza dei versamenti successivi. A partire dal 1 Dicembre 1900 i Certificati saldati verranno cambiati coi biglietti definitivi. Nel caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del 5 per cento netto sulle rate in ritardo. Le ricevute provvisorie non cambiate coi certificati interinali, e i certificati interinali, saldati o no, non presentati al cambio entro il 15 Dicembre 1900 perderanno ogni valore.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni per UN Centinaio di biglietti e di frazione di biglietti, e le altre per quantità maggiori saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della Sottoscrizione. Se la Somma versata all'atto della Sottoscrizione fosse per effetto del reparto maggiore a quella da versare il 15 agosto 1900 l'eccedenza verrà restituita.

Alla Sottoscrizione si accettano come contanti, senza deduzione di sconto, le cedole della rendita Italiana e di tutti i valori garantiti dallo Stato con scadenza entro il corrente anno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè essendo limitato il numero dei biglietti, e in costante aumento le domande è molto probabile che la sottoscrizione venga chiusa prima del termine fissato, e allora per aver biglietti si dovrà ricorrere agli speculatori e pagare un forte aggio come si è verificato per la Lotteria di Torino, i biglietti della quale da lire Cinque salirono persino a lire Otto.

Albums Cartoline

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Liebig

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

Colpe Giovanili

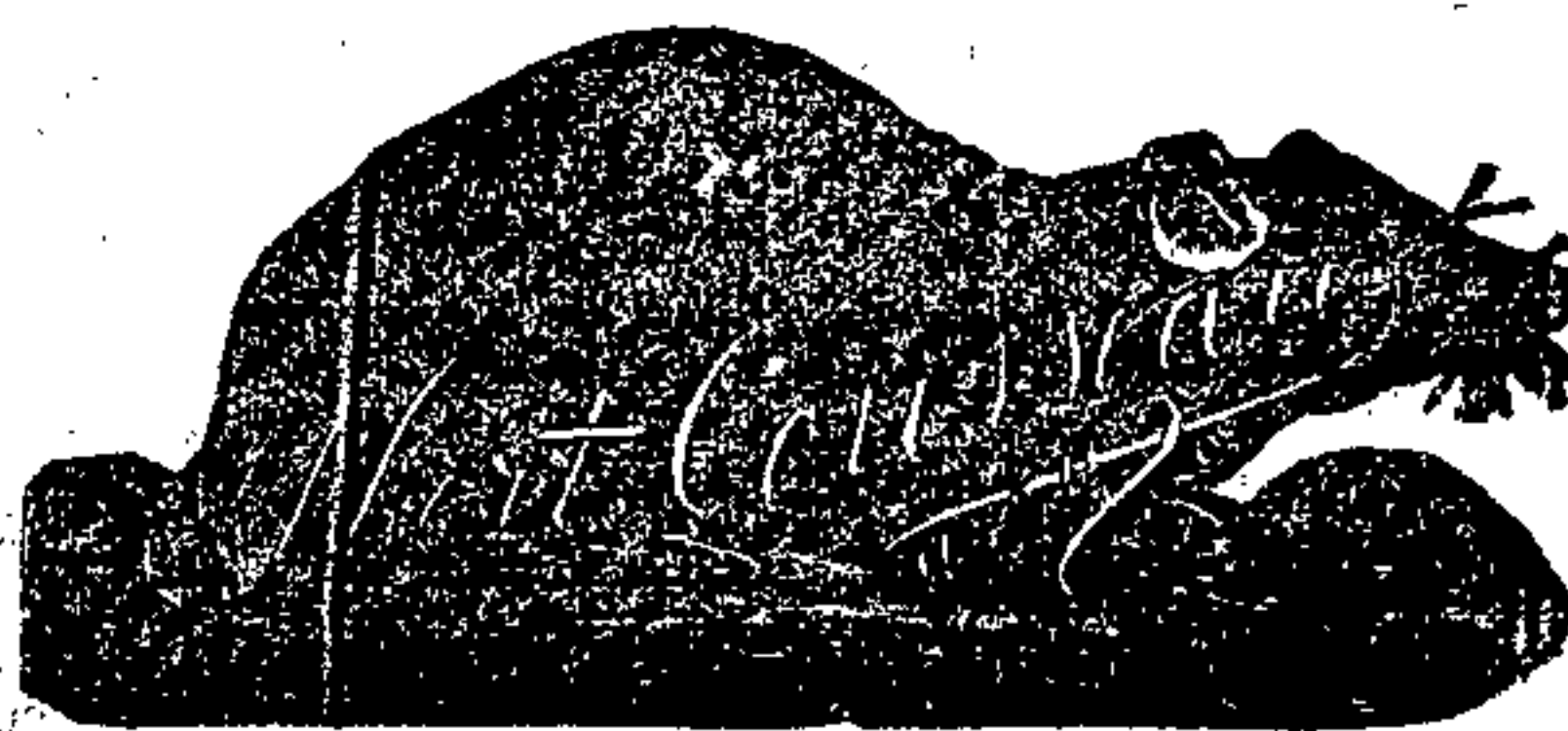
E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del Trattato.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti